

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4

Estero

32

18

8

3

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

## Cronaca Provinciale

### Il ponte sul Tagliamento a Trasaglia.

Cl consta in modo positivo che dal Ministero è stato approvato l'aumento di spesa per il ponte sul Tagliamento a Trasaglia.

L'importantissima opera, che sarà vita per questi paesi, tolta ormai ogni difficoltà, non andrà molto che sarà iniziata.

### A proposito di vacche olandesi.

Leggo nel N. 306 di questo pregiato giornale un rilievo fatto circa l'introduzione delle vacche olandesi a Colloredo di Montalbano, nel quale si lodano assai i vari tipi introdotti.

Senza entrare nel merito del fatto, che va elogiato essendo uno stimolo nuovo per gli allevatori del bestiame in Friuli, mi permetto di fare qualche appunto sulla introduzione di razze bovine olandesi.

Molto si è discusso sulla bontà più o meno remunerativa degli animali di questa razza, senza venire a una conclusione sicura. Ed io credo che ciò sia avvenuto dall'aver considerata la cosa troppo unilateralmente. Dirò meglio: una razza che in una regione è remunerativa, in un'altra non lo è; ed ecco perciò nel primo caso alla tal razza si profondono elogi, mentre si pensa altrimenti nel secondo.

Questo successo anche della razza Olandese, che fu giudicata più o meno buona a seconda della regione in cui fu allevata.

Così in pratica avviene che mentre nell'Olanda, da cui ha origine, la suddetta razza, riesce molto bene, in altri paesi invece non riesce. E la ragione va ricercata in questo, che la razza si adatta all'ambiente, al clima, agli alimenti che dà il terreno. Nell'Olanda stessa, la regione in cui riesce meglio la razza in parola è la Frisia, regione a Nord-Ovest di quello Stato, dove riscontransi i prati sempre verdi per le terre dure ed argillose, dove l'aria è costantemente umida e la temperatura non molto elevata, oscillando da una media di 2 gradi sopra zero di inverno, a 17 nell'estate.

Così diede buona prova negli Stati Uniti d'America, nella Prussia e nella Svezia, dove ha luogo maggiormente l'esportazione di questa razza, fonte di notevole ricchezza per l'Olanda.

Anche da noi fu sperimentata la razza Olandese, specialmente in Lombardia e nell'Emilia, dove i terreni rassomigliano molto a quelli dell'Olanda, e sappiamo anche di recenti esperienze fatte l'anno scorso: ma mentre molti furono i tentativi, ben pochi agricoltori rimasero fedeli a tale allevamento. Anche qui a Fagnana fu sperimentata la razza olandese, ma non diede buona prova.

A conclusione di questi appunti mi sembra di stabilire in pratica, riguardo all'introduzione di nuove razze che, mentre un ricco possidente che desidera avere piuttosto una grossa stalla ricca di razze speciali che di ottenere un utile sicuro, è encomiabile per il tentativo e per la spinta che dà col buon esempio ad altri; è da sconsigliarsi quest'ultimo a un semplice agricoltore il quale cerca di fare sull'allevamento una speculazione.

Questo tanto più ora che con provvido pensiero, a sua iniziativa, la Deputazione Provinciale ha creato una commissione tecnica allo scopo di dettare norme sull'allevamento di razze pure, che si adattino alla nostra provincia. Ecco quanto la mia modesta scienza ed esperienza nell'arte del caseificio mi spinge a far rilevare agli appassionati allevatori perché non si lascino adescare da tentativi che potrebbero portarli a serie conseguenze finanziarie se non vorranno attendere pazientemente il verbo dei dott. zootecnici incaricati dall'Amministrazione Provinciale.

I soci delle nostre latterie è bene sappiano, giacché tanto tengono al formaggio grasso, che il latte di vacche olandesi, anche se non lavorano, è sempre più magro che non quello di tutte le altre razze, e ciò è spiegato dal fatto che esse dando molto latte, questo non può anche essere sostanzioso. Numerose esperienze in merito vennero compiute presso le scuole di caseificio di Reggio Emilia e Brescia.

Fagnana 12 - 11 - 1910.

S. Prandini.

### Pagnacco

#### — Altre offerte in memoria di Meni Tuzzi.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità locale per onorare la morte del defunto Tuzzi Domenico, pervennero le seguenti:

Colombatti avv. Gustavo L. 10, Fabris dott. Luigi 10, Famiglia dott. Boletti 5, Capsoni avv. Urbano 5, Fantoni Pietro e moglie 5, Visca Irene e famiglia 2.

### La pellagra e l'on. Caetani.

Caro sig. del Bianco,

Lei forse meglio di tanti altri sa le aspre polemiche che ho dovuto sostenere dal 1875 in poi, e per lunghi 27 anni, fino alla completa vittoria per combattere la pellagra. Ho pubblicato un opuscolo nel 1881, un volume nel 1887 e corsi a tener conferenze che stampai ai Congressi d'igiene e di medicina ai Congressi d'igiene e di medicina a Padova nel 1889, a Vienna nel 1891 a Roma nel 1894 a Torino nel 1893 sempre predicando e provando che « col grano-turco e miseria viene la pellagra e col frumento e miseria non viene la pellagra »; e ne uscì vittorioso col *Forno Rurale*, soddisfatto di veder scacciata quasi del tutto la pellagra dal nostro Friuli.

Non vado oltre e lascio parlare le succennate mie pubblicazioni; largamente seminate, dov'è cenno di ricerche e di studi, di uomini illustri, quali il Lombroso, il Bertani, il Pagliani, ecc. che non disdegnarono di venire incontro alla mia pratica per avvisarci di pari passo assieme verso la confisca finale del morbo fatale, che è vergogna dei paesi dove alligna.

Il Governo l'ha presto capita, e principiando dal R. Decreto 23 III 1884 N. 2088 uscito in seguito a una mia Relazione, di cui mi incaricò S. E. il Ministro Berti in Udine nel 1883, ha creato poi altre leggi di combattimento della pellagra le quali vocarono, me estraneo, Comitati Provinciali che vidi nascere un quinto di secolo più tardi, nel 1897.

A questo punto, come iniziatore dell'opera di salvataggio dei contadini poveri, lavoro accolto con tanto favore dallo stesso Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano, mi permetto di avanzare una preghiera all'onorevole Deputato Caetani principe di Teano, di essere molto cauto nella sua proposta « di rivedere e correggere radicalmente tutta la nostra legislazione antipellagrosa » solo perché un gruppo di scienziati inglesi, suppone che la pellagra, derivi da qualche insetto — p. e. di una zanzara o secondo l'opinione di studiosi nostri, da un verme, oppure di un *streptococcus pellagrae* ecc. Oh se sapessi quanti gruppi e quanti protestanti alla nostra vedute, si sono ravvinti e ci stessero la mano! Lasci adunque, nel caso di correzioni, intanto ancora il predetto R. Decreto 1884 che è cardinale, perché provvede al pane bianco che risana, anzi si adoperi giusta l'aspirazione del nostro medico provinciale, perché il forno rurale venga reso obbligatorio nei Comuni o Consorzi dei Comuni dove non l'hanno e sono infetti dal male.

Senza ripetere quanto lasciai scritto, senza parlare del contemporaneo dott. Frattini, Antonini, Adeisi, Biberle ecc. ecc., a provare che noi siamo nel giusto; e che difficilmente, troppo difficilmente, potremo essere confutati dagli Inglesi (per quanto sta freddo e positivo nelle sue indagini l'inglese), dico a provare che noi siamo nel giusto, riguardo al sovrano dei rimedi « il pane » mando il lettore a pagine 12 della mia Conferenza di Roma 1894 a prendere conoscenza del fatto annunciato dal Dr. Anselmi all'Ateneo di Brescia il 25 VI 1892 trattando di una famiglia composta di nove persone: padre, madre, due figli e cinque figlie, rappresentanti i due sessi e diverse età.

Ebbene essi, per l'azione del grano-turco quasi divennero tutti pellagrosi, ad eccezione della madre la quale non ne mangiò perché portante; siccome la carne da noi, durante la cotta, detta quarantina, le perperse non mangiano polenta di M. is, ma pane di frumento.

L'on. Caetani lamenta l'enorme spesa che lo Stato sostiene per la pellagra; ma qui io non c'entro per nulla; perché io ho lavorato, viaggiato, ho fatto inchieste, statistiche, stampati, opere, conferenze fino al 1898, di mia iniziativa a spese mie e senza chiedere sussidi allo Stato e senza presentare il conto a nessuno. Ebbi però nel 1906 dal Governo la Medaglia d'oro Nazionale al Merito, e questa credo mi competesse davvero!

S. Daniele 9, 11, 1910.

Manzini Giuseppe

già Segretario del R. Istituto Tecnico

### Spillimbergo

#### — Patronato scolastico

30. — Oggi fu tenuta la riunione dei membri del Patronato scolastico, per approvare il resoconto finanziario 1909-1910 che felicemente si chiuse con un avanzo di circa 700 lire.

Vennero accettate temporaneamente le dimissioni della Patronessa sig. Montali, rassegnate in seguito al recente lutto che la colpì. Presideva la riunione l'avv. Finzi.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

### S. Vito al Tagliamento

#### — Il demonio moderno.

Fra un eletto pubblico, l'illustra nob. prof. Ferruccio Fiorioli della Lema, medico primario di Venezia, fratello dell'egregio nostro medico dott. Vittorio Fiorioli, tenne ieri sera, nella sala filarmonica una conferenza scientifica sul tema « Il demonio moderno » a beneficio del locale Patronato scolastico.

Egli, con parola chiara e convincente, dimostrò quale sia oggi il demonio malefico della nostra società. Non è che l'alcolismo, egli dice, che bisogna combattere a viva forza; quello è il demonio che dobbiamo schiacciare pel bene dell'umanità che in gran parte si abrutisce e si avvelena sempre più. La conferenza durò circa un'ora e mezza. A tutti i presenti il nobile conferenziere destò vera ammirazione per la sua bella forma oratoria e per la sostanza delle cose dette; e si procurò il più caloroso applauso.

### S. Giov. di Manzano

#### — Come si spendono i denari del pubblico.

Al confine di Visinale trovai ancora un ufficiale medico per la visita alle persone che provengono dall'Estero. Mentre non si può che approvare la misura presa dal Governo per impedire che da quel posto entrino persone affette da malattie infettive, non si può spiegare come con i treni che provengono da Cormons rimpiangano in questi giorni centinaia di emigranti i quali a questa stazione non sono sottoposti a visita alcuna, e a Udine nemmeno. A che serve dunque quel posto di Vigilanza a Visinale? Perché in quel punto devono trovarsi un tenente medico e un delegato di P. S. in permanenza per fermare quelle tre o due persone che potranno passare in un giorno, mentre colla ferrovia possono entrare nel Regno liberamente tutti i viaggiatori da qualsiasi parte provenienti? Ecco una cosa che non si riesce a capire.

### Un volo disgraziato a Medeuza.

Il sig. Balilla Battagli, l'aviatore di Medeuza, l'altro ieri, dopo aver fatto un bello e sicuro giro all'altezza di 40 metri scendendo andò a sbattere con il monoplano contro un rialzo di terreno. Egli restò illeso, ma l'apparecchio subì un danno per circa 1000 lire.

### Artegna

#### — Nozze.

20. Alle ore otto di ieri il signor Leonardo Lucuzzi facente funzioni da sindaco univa in matrimonio il sig. Augusto Nicoloso con la gentile signorina Rachele Furchir. Testimoni al matrimonio, il signor Antonio De Pilosio di Tricesimo cugino della sposa, ed il sig. Riccardo Nicoloso di Buia fratello dello sposo.

Terminata la cerimonia civile gli sposi ed i padrini si sono recati in automobile nella chiesetta di S. Leonardo di sottocastello, ove fu celebrata la messa nuziale. Finita la cerimonia religiosa, gli sposi, seguiti dai presenti, hanno fatto ritorno in casa del cav. Antonio Furchir, ove fu offerto un ricco rinfresco. Durante la mensa non mancarono i brindisi e gli auguri più cordiali.

Agli sposi pervennero una infinità di telegrammi d'ogni parte e moltissimi e ricchi doni.

Alle 10 ant. gli sposi partirono per il loro viaggio di nozze. Ad essi i migliori e più fervidi auguri.

### Ganeva di Sacile

#### — Consiglio Comunale.

a) Nella seduta di ieri 22 della sessione ordinaria autunnale presenti 16 consiglieri dei 20 assegnati al nostro Comune, questo consiglio dopo viva e lunga discussione sulla condotta libera o piena — deliberò l'apertura del concorso medico per il 1.º riparto a condotta piena collo stipendio di L. 4500, oltre l'assegno di L. 400, quale ufficiale sanitario; completò e rettificò le vendite antecedenti dei fondi delle Paludi alla Santissima alla Società Colonificia Veneziana; fissò il nuovo organico di ufficio stabilendolo con un segretario, vice segretario — munito di regolare patente a di uno scrivano — fornito almeno di licenza tecnica o ginnasiale; approvò ad unanimità la proposta del consigliere signor Chiaradia Antonio, ex assessore della P. I. il p. reggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri, qualunque sia per essere la classe in cui abbiano ad insegnare; deliberò in 2.ª lettura il contributo di L. 50 a favore delle scuole di disegno festiva di Sacile; accettò la domanda della povera Tomaselli di Sarone per la concessione di una area comunale per la costruzione di una casupola ed infine incaricò la Giunta a studiare e a fare per la prossima seduta delle proposte serie (dopo accordi presi colla ditta Lacchini di Sacile) per fornire la luce elettrica al paese. La trattazione di molti altri oggetti — quale il bilancio di previsione per l'anno 1911, furono rimandati ad altra seduta. Vi informerò a suo tempo sulle relative deliberazioni che verranno prese.

### Forgaria

#### Egregio sig. Direttore.

Essa con ottimo pensiero, in calce ad uno di quegli articoli da Forgaria che continuavano una polemica acre e lunga già troppo sulle cose municipali di quassù, promise di non accettare più oltre corrispondenze sull'agitata questione ed aggiunse il monito, rivolto al Forgasari, di mordersi un po' meno e di agire una buona volta di comune accordo. Ottimo era il suo pensiero, dissi, e nuno lo doveva comprendere meglio di noi, che da una decina di anni a questa parte — in modo speciale — ci sentiamo gravare annualmente di nuove tasse senza aver il lusso di vedere almeno iniziati i tanti lavori che urgono e per l'igiene e per l'istruzione pubblica e per l'istruzione — lavori che ogni amministrazione si accinge a compiere — revocando i progetti precedenti e presentandone di nuovi, i quali alla volta verranno rigettati e sostituiti. E tutte queste amministrazioni inette ed inattive vengono spalleggiate od osteggiate — a seconda delle frazioni cui appartengono, dell'odio che covano in seno, dei benefici avuti, dell'interesse che sperano, della malignità innata — sempre da quei tali che nulla hanno più a perdere, che non l'opinione pubblica ma rappresentano l'ignavia e che riducono Forgaria a favola del circondario.

Le polemiche quindi sollevate da costoro, vanno troncate o meglio sopresse.

Chè un altro danno ancora apportano alla cosa pubblica questi spadaccini della penna, però che di verità e di mendaci, di idee rette e malvagie, di casi amministrativi e personali ammaniscono al lettore nel pasticcio confuso ed indigesto che fa perdere al più la retta visione delle cose e toglie ai veri uomini di buon volere la possibilità di giovare o col consiglio o con l'opera propria: meno che meno poi con un'impaziente corrispondenza-programma sul giornale. Questa verrebbe travisata e presa d'assalto con rabbia, come d'un can forte. Ottimo quindi, ripeto, il suo pensiero, egregio Direttore: ma Ella avrebbe dovuto aggiungere un altro monito a quella che ironicamente si chiama Autorità Tutoria; il monito di comportarsi da autorità e da tutore almeno qualche volta.

Se volessi discendere al particolare, potrei citare cento casi di note prefettizie contraddittorie, di minatorie inefficaci, di ordini tassativi inattuati, di pratiche urgentissime che aspettano la sanzione superiore, di futilissime esperite per direttissima di una vera amministrazione comunale caotica ai cui atti l'autorità tutoria (con buon rispetto parlando) appone il suo regio visto, riuscendo così di regio salvacredito agli incapaci e di regio gravame ai contribuenti, che vivono e pagano sperando che alla fine l'autorità provveda. Ehi! si: l'autorità tutoria ci pensa a tutelarvi!

L'autorità bada alla lettera della legge, non allo spirito, perchè se la lettera uccide sì, ma non lei, s'abbene gli altri. E se gli altri domini, putacaso, — a tenore della legge comunale e prov. vigente — deliberano di rangiarsi l'un l'altro, l'autorità tutoria, visto l'articolo tale e tale, apporrà il suo visto e... buon appetito.

Alla considerazione d'una tutela sì soffocante, di tanto denaro che si sperpera col visto prefettizio, la penna mi frema tra le dita e debbo gittarla lungi per non scrivere parole di rivolta.

A Lei, Direttore egregio, grazie ed ossequi.

Gamma

### Pinzano al Tagliamento

#### Un'importante seduta del consorzio Ponte

20 (G. B. S.) — In seduta 16. corr. la rappresentanza del Consorzio Ponte oltre alla definizione della vertenza sollevata dagli operai di Ragogna lavorati dalla ferrovia Spilimbergo-Pinzano.

Deliberò il riscatto pedaggio dalla Ditta Odorico. Per tal fine occorre la contrattazione d'un prestito di L. 25000 da autorizzarsi dal tre Comuni S. Daniele - Ragogna - Pinzano, per una garanzia maggiore richiesta, oltre quella sull'incasso dello stesso pedaggio, garanzia però pro forma e che non avrebbe suo valore che nel caso... di crollo del ponte. Effettuato tale riscatto, possibilmente entro il corr. anno, la Rappresentanza ridurrebbe immediatamente la tariffa oggi troppo gravosa.

II. Venne preso atto del ricorso approvato dal Rapp. geom. G. B. Scatton, al Ministro dei L. L. P. S. I. per versamento somma di sussidio accordata, ma non incassata; II. per la residua somma di sussidio straordinario (Ministro Balzan) promesso e non confindibile col sussidio conseguito per effetto della legge 8 luglio 1903; III. per il conseguimento sussidio di L. 4500 in base all'art. 3 della d. legge, e riferibile alle L. 18000 d'opere eseguite prima del 23 luglio 1903 e decontate dalla

somma che servi di base per la liquidazione del sussidio incassato dallo Stato (L. 202688.45) a base dell'art. primo della d. legge.

E' superfluo il dire che all'on. Rocco Luzzatto sarà dato mandato di occuparsi nelle alte sfere per tale domanda.

III. Si ricorda infine che in seduta 9 corr. venne autorizzato il Presidente a iniziare lite alla Ditta costruttrice per definire la liquidazione partita di richiesto credito (partita oltre il debito pedaggio da riscattare e che all'apertura del Ponte era di L. 50000) di circa ventimila lire, mentre il consorzio avrebbe un credito di circa lire cinquemila. Tale differenza è dovuta ad interessi richiesti sulle rate arretrate in corso d'opera, anziché calcolato sul residuo debito al collaudo. Non sono fissati in contratto e accordati con delibera della Rappresentanza ma la Ditta dice accordati con lettera del fu Presidente cav. Cedolini in seguito a minacce di sospensione lavori per i ritardati pagamenti delle rate convenute.

L'autorità giudiziaria quindi si pronuncerà sul valore giuridico di tali promesse, dato il rifiuto ad amichevoli accordi.

### Maniago

#### — Scuola di disegno.

21. Il giorno 14 corrente s'è aperta qui anche quest'anno, la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri, sotto la direzione dell'egregio prof. Orazio Toschi da Faenza, al quale, benché in ritardo, diamo il benvenuto.

Il numero dei nuovi iscritti al primo corso quest'anno è più grande del solito, tanto che non è possibile accoglierli tutti nell'aula destinata per la scuola, né l'insegnante può attendervi con profitto; per cui la Commissione dovette a malincuore, assoggettarli a una prova d'esame per l'ammissione, ed escludere quelli che non dimostrano una certa attitudine al disegno, e sono meno istruiti.

E' questa una prova evidente del favore sempre crescente con cui il pubblico accoglie la scuola, la quale, senza dubbio, apporterà grandi vantaggi ai nostri artigiani in special modo.

Vista però la grande affluenza di quest'anno, la Commissione farebbe bene, secondo noi, a stabilire (onde il pubblico sappia regolarla) che d'ora in avanti per l'ammissione alla scuola, è richiesto il certificato d'aver superato almeno la IV classe, come del resto era stato proposto anche dal cessato insegnante prof. Cusin, nella relazione finale del passato anno scolastico. In tal modo si avrebbe prima il vantaggio di una maggior frequenza nella classe IV. a, e poi quello d'aver alla scuola gli allievi più istruiti e meglio preparati, anche per l'età, a riceverne l'insegnamento del disegno.

### Villa Santina

#### — Il cappellano di Villa Santina.

Da più di un mese, per invito della R. Prefettura, si portava all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Villa Santina, la nomina del cappellano.

Fino a ieri il consiglio non ebbe occasione di unirsi in numero legale. I primi giorni alla scorsa settimana perveniva al sindaco una lettera del sacerdote Don Mainardi, la quale partecipava che per sua proposta della fabbriceria S. E. l'Arcivescovo l'aveva nominato cappellano di Villa Santina e che provvedesse a dargli la consegna della spettante abitazione. Il Sindaco comunicò ciò all'amministrazione del legato Vidotti, si ebbe la risposta che la consegna sarebbe stata fatta soltanto ad un prete nominato dal consiglio ed alle condizioni corrispondenti alle possibilità del legato stesso, e quindi consigliava il Mainardi a non fare un viaggio inutile. Ma il cappellano giunse ieri ugualmente, senonché visto che nessuno le si faceva innanzi, piantò baracca e burattini e se ne ritornò donde era venuto.

### Tolmezzo

#### — Consiglio Comunale.

Presenti 21 consiglieri. All'ordine del giorno figuravano una trentina di oggetti, e fra i più importanti approvazione progetto edifici scolastici di Villa e Invillino;

Approvazione del progetto della strada d'accesso alla stazione; dell'ampliamento del piazzale della stazione; del progetto della rosta d'invillino e costituzione del relativo consorzio; Bilancio preventivo 1911 ecc.

Dato l'accordo intervenuto fra i consiglieri delle due frazioni furono tutti gli oggetti con solo unanime approvati.

E' da notarsi che nel bilancio fu portato da lire 20 a 50 il contributo del Comune per segretario dell'amministrazione. Tutti questi progetti e questioni che tiravano in lungo da anni finalmente sono stati risolti colla soddisfazione unanime di ambo le popolazioni delle due frazioni.

### Futurismo.

#### Volume di prossima pubblicazione.

Amico del poeta F. I. Marinetti, direttore di quell'imponente rivista che si chiama « Poesia »; il poeta triestino Luigi Crociato, non deve e non può essere che un futurista.

Ma quale diversità di carattere, di stile e di concetto in questo astro dell'letteratura triestina, al confronto del Marinetti e del suo stato maggiore.

Nel mentre essi vivono e scrivono pazzamente ed allegramente, il Crociato conduce una vita ritirata e modesta, direi quasi di misantropo.

Non a torto si può chiamarlo il poeta dello sconforto, della lotta incessante soffocata dalle cure d'una povera esistenza, e si vede schiacciato dal presentimento, ed a bella posta dimenticato da coloro che pretendono d'interpretare l'anima sua, docile ed elastica, apparentemente malleabile, che si lascia gettare nella forma preparata dagli altri, come la scagliola del gessaiolo.

Ma in realtà, quant'è diverso, quanta ribellione nell'animo suo, quanta amarezza, quanta tenacità di propositi non rielasti. Come contempra sarcasticamente e studia coloro che serpono intorno all'albero della fama.

Amici ne conta pochissimi, ma questi gli sono sinceri, perchè hanno avuto campo di conoscerlo nell'intimità, ed a loro si estrinseco in tutta l'arte ed il saper suo. Fra questi uno gli è assai caro, Alberto Caltan, poeta dilettante, che fa bel versi dei quali il Crociato è entusiasta.

In letteratura il Crociato conta moltissimi ammiratori, fra cui piace nominare Silvio Benco, che parlando di lui, nella sua « Ampolla » lo definì: Anima tenebrosa come una tela del Diesemback; chiamandolo ancora — forte e colto ingegno, che a tratti, per vigorosi e corrucci gruppi di strofe, lampeggia fuor della sua tenebra, e concitato passa dall'una all'altra visione.

Amicissimo del Marinetti, ha per lui un culto speciale e lo ama come un fratello, e si compiace nominarlo eroe sommo poeta, martire delle sue convinzioni letterarie.

Innamorato della musica Wagneriana nel mentre scrive versi, la sua signora gli suona le composizioni del grande genio di Lipsia, ed a lei dedica il carne suo prediletto: *Il pianoforte*.

Cecilia ella mi parve la mia signora, il volto suo una nube, e furon gli occhi spiragli di sereno, ove il poeta vede il tarichino, ond'è colora il verso. Ed in turchino colora l'ode al rosso che muore nella vita e fu viola come la primavera. Ed in turchino tinsi la gialla pergamena dei sogni miei, e fu di quel colore, che han le selve, quando abbracciano un fiume, e han l'è chiome la corona del sole.

Che ve ne pare di questo saggio? Bello non è vero? Ma protestiamo, sempre nello stesso carne.

O gradinata bianca o gradinata nera del clavicembalo! No la liquida musica del Reno tu, Weglinda, la liquida Weglinda, la musica Weglinda! l'oro festaiolante, ogni onda lampi ha d'oro e di fuoco. E son le onde una scala d'oro e di fuoco. Ando al Walhalla! La Walkiria a fiamma! Ando al Walhalla, arde, e l'anora pulviscolo di del che si consumano, spande sui crini de la mia signora! Il Crociato non concede nessun limite al pensiero, e vi trasporta con la mente e si smarrisce nelle altezze nere e senza tinta, come un'ossessa. Così nel suo *Drago* cui non concede un briciolo di terra, pur di volare, e volar tanto, da affinarlo e da farlo ricadere esausto sulla terra dove torna a respirare l'aria e lo lascia appena esclamare:

m'arde la carne che ritorna, e fra l'eco del suono della terra, la prolezza che mi seduce, la ragione e tornano le catene del cuore che ha vissuto aria di sangue... Ah! aria oh come è mia l'aria che anima caldo diffammi della vita, spasmosa baracca dei visceri, se il suo gran cuore, il sol tribola al tembo de la passione.

Cura *Maggenga* è il carne dedicato al Marinetti, ed una volta ancora allude alla sua signora, lo suppongo; perchè dice

Aura Maggenga, bionda signora, nel verde del tepale, color ai che fu tinta del giaggioli la porcellana. Ti odio scroliare il cambio da Pichè te- (so con all, ore lunar del morti. T'accompagno a caval d'un murello, il rustico normo- (ro del suo flauto t'accompagno i ranocchi danzanti con le bacchere a lo stagno la (serranda

Non sentite forse in questo carne la freschezza di primavera, porcosità nell'estate d'un segno quasi impossibile? Il volume di circa 50 carmi verrà pubblicato tra breve, e sarà del formato di « Poesia », e porterà una prefazione del Marinetti.

Storno.

Pasticceria Giuliani sono arrivati i Marrons glacés, Frutta candite, Mostarda, Torroni e Torroncini di Cremona Servizio completo d'argento per nozze, battesimi, ecc. - Piazza del Duomo Telef. 406



# Spilimbergo

## La serata di beneficenza

21. Un teatone ieri per la serata di beneficenza data dai dilettanti del Circolo Cavallotti.

A cura del Municipio il teatro era illuminato a giorno per il genelluco della Regina Margherita.

I dilettanti riportarono un vero successo.

Applausi calorosi ebbero le signorine Garzi, Linzi ed i signori Bonelli e Tomat nel bozzetto «Vendetta» e il Donà e Linzi nell'altro bozzetto «Il Minuetto».

Ammirati i costumi e la messa in scena.

Ma dove gli attori ebbero un subitico d'applausi fu nello scherzo comico «La signorina è letta» in cui agirono la signorina N. Matassi che nella parte di Giorgetta ebbe un bravo ed una diavolatura non comuni; il signor De Marco nella parte di Giuseppe ed il brillante della compagnia sig. Tomat.

Al bravo dilettante ad alle persone che contribuirono affinché lo spettacolo riuscisse un meritato applauso.

L'incasso di ieri sera raggiunse la somma di L. 170 che saranno divise fra l'asilo infantile e la Congregazione di carità.

In breve i dilettanti daranno un altro spettacolo pro Ospedale.

# Codrolopo

## Tentato furto

La scorsa notte nella vicina frazione di Zompicchia ignoti penetrarono mediante rottura di una porta, del sig. Sigismundo Maiero.

Questi dalla camera superiore, sentito rumore discese a pianoterra e sorprese i ladri, due giovanotti, i quali si diedero alla fuga dirigendosi verso la strada di Udine.

# Civildale

## Stato Civile

Nella quindicina di novem. 1910. Nati vivi maschi 7, femmine 8. Morti nel comune: Araviz Tardo di Antonio di anni 7, Milani Emilia di Francesco di anni 23, Geronzo Pierina fu Giuseppe di anni 83, Tossatore Caterina fu Giuseppe di anni 89, Cudillo Caterina fu Luigi di anni 77, Bartuzzi Elia fu Giuseppe di anni 50, Urti Antonio di Luigi di anni 33, Toti Regina fu Giacomo di anni 74, Tesco Felice fu Angelo di anni 43.

Pubblicazioni di matrimonio: Costantini Vittorino con Bennati Giuseppina di Luigi, Torno Riccardo fu Pietro con Tomat Giuseppina fu Antonio, Maras Matteo di Ermaco con Bennati Felicità di Luigi, Gruden Carlo di Giuseppe con Rossi Ernesta di G. B., Brangini Valeria fu Pietro con Pittioni Francesca di Giacomo, Cicutini Pietro di Antonio, con Caporale Erminia di Nicola, Zinutti G. B. fu Carlo con Domenico Antonia di Pietro.

Matrimoni: Tomat Pietro di Felice con Soubin Luigia di Giuseppe, da Puppi Francesco fu Guido con Seostero Antonia fu Giuseppe.

## Trasferimento

Oggi è partito, in seguito a promozione, alla volta di Savona il dottor Pietro Segati Vice Preside del Mandamento nominato. Aggiunto alla R. Procura del detto Tribunale.

A sostituirlo verrà il dottor Forziato proveniente da Napoli.

Al partente i nostri auguri e a quello che arriva diamo il benvenuto.

## Flori d'arancio

Stamane si giurarono fede di sposi: Cozzarolo Francesco-Gio. Batta, di Giuseppe, con Colledani Emma di Luigi.

Commissario Eugenio di Natale con Colledani Luigia di Luigi.

Costantini Vittorino, di Costantino, con Bennati Giuseppina di Luigi.

## La prima neve

Stamane dalle 9 1/2 alle 10 1/2 ha fatto la sua comparsa fra noi. Sembrava dovesse cadere in abbondanza ma poi il cielo si rasserenò e nel pomeriggio il tempo si mantenne bello, con un freddo non tanto indifferente.

# Aviano

## Il nostro Sindaco cavaliere

21. La notizia che il nostro benamato Sindaco co. Giovanni Ferro, fu con recente decreto insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, fu accolta da questa popolazione col più vivo piacere.

E' questo un tardivo riconoscimento dei meriti del co. Giovanni Ferro per la sua intelligente opera diretta a vantaggio del nostro paese, sia nelle numerose cariche pubbliche che egli copri con amorevole cura, sia per le nobili iniziative che egli seppe opportunamente assecondare.

Al valoroso ed integerrimo nostro primo cittadino mandiamo le nostre congratulazioni convinti che mai una attestazione di merito fu più giustamente assegnata.

# S. Daniele

## Ferrovie Latisana - Codrolopo

21. Ho potuto avere conoscenza d'una circolare, diretta ai signori sindaci di Latisana, Preconico, Teor, Rivignano, Varma e Codrolopo (e non capisco perchè non anche a quello di S. Daniele), con la quale il comitato della ferrovia suddetta rende noto di essersi attenuto alla direttiva migliore a quella, cioè, di trattare direttamente con chi il progetto avrebbe potuto dare prossima esecuzione, alla scopo d'informare gli studi, le domande e le pratiche tutte alle condizioni eseguibili della ferrovia stessa.

E l'on. Luzzatto, aggiunge la circolare, fu guida preziosa in queste ricerche e trattative, offrendo modo di realizzare tra breve l'aspirazione dei comuni interessati.

Dalle pratiche intercorse con chi avrebbe in animo di assumere la costruzione e l'esercizio della linea, emerse che la soluzione più conveniente ed accolta da parte degli assuntori sarebbe rappresentata da una tramvia a scartamento normale ed

armamento pesante, che dal posto di Preconico raggiunga, per Codrolopo e S. Daniele, la ferrovia dello stato, nel tronco Spilimbergo-Gemona, affrontando direttamente la soluzione completa del problema.

Annunzia, poi, il Comitato che, in questi basi furono inviolate serie trattative, e che i capisaldi del possibile accordo sarebbero:

Che i Comuni interessati abbiano ad ottenere la concessione ed il sussidio governativo per il tronco da costruire;

Che i comuni stessi, in unione alla Provincia, abbiano a corrispondere all'assuntore il Capitale necessario all'adattamento delle sedi stradali da percorrerli dalla tramvia.

In questa nuova direttiva il Comitato creda di non poter più oltre continuare il suo compito, senza la compartecipazione dei Comuni dell'Atta, ed il completamento dell'attuale Comitato.

A questo fine, indice una riunione, presieduta dall'on. Luzzatto, alla quale inviterà anche i rappresentanti degli altri due comuni dell'Atta, per discutere insieme le accennate proposte, che sono le sole, a giudizio del Comitato, che possono condurre direttamente ed immediatamente a sicura meta.

Io non posso che augurare, ma ben di cuore, che questa vigorosa iniziativa trovi il pieno appoggio di Comuni interessati e diventi al più presto un fatto compiuto. L'annunziata riunione seguirà Venerdì 25 corr.

## Consiglio Comunale

I nostri padri coscritti sono convocati per Mercoledì, alle 8 e mezza pomeridiana, per deliberare su 14 oggetti posti all'ordine del giorno, per la seduta pubblica, e su altri 4, per la seduta segreta.

Il primo riguarda la nomina di 5 membri del Consiglio Direttivo dell'Asilo d'Infanzia, a norma degli art. 12 e 23 del relativo statuto.

Dopo tale nomina si inizieranno a essere sparsi - le pratiche definitive per l'impianto ed il funzionamento dell'asilo, che è divenuto ormai, astrattamente, leggendario.

Altri oggetti importanti sono il progetto di sistemazione del pubblico macello e la sistemazione del servizio sanitario, che, per nostro paese diventa urgente ed improrogabile.

Il Consiglio sarà chiamato anche a decidere sulla domanda di sussidio alle state per l'arredamento scolastico, e sulle comunicazioni relative alla liquidazione e crollo dell'edificio scolastico del Capoluogo.

## Ferimento accidentale

E' stato ricoverato e medicato, oggi mattina, in questo civico ospedale, certo Daniele fu Antonio Conci, di anni 23, di Ragogna, per ferita d'arma da fuoco al braccio destro, prodotta inavvertitamente da se stesso, maneggiando un fucile da caccia.

Ne avrà per venti giorni, salvo complicazioni.

# Zuglio

## Una risposta

Non varrebbe la pena di occuparsi di simili miserie, ma poiché caratterizzano i sistemi di lotte di un partito, non è fuor di luogo occuparsene.

Nel «Lavoratore» del 12 Novembre v'è una corrispondenza da Zuglio che contiene un cumulo di sciocchezze e di improprietà.

Un ragazzo quattordicenne ebbe la licenza di necrologio sui fondi appartenenti a sua madre, Teresa Romano di Lezza frazione del nostro Comune; e quando suo fratello, chiesto nel Seminario di Udine, venne in vacanza, così, per diletto, talvolta si unì all'accolatore e ad un terzo loro: fratello ancora più giovane. Era naturale che i tre fratelli facessero concorrenza: agli altri necrologisti del paese e che qualcuno di essi ne fosse, invidioso. E questo invidioso ha fatto nascere dal «Lavoratore» l'ill. grave ed importante articolo, capovolgendo addirittura i fatti, cioè facendo credere che il chior co di fosse armato di licenza per contrariare la sua caccia! E su questo tema ha fatto sfoggio di commenti, contro l'educazione pretina... Ma guardate un po' di quali ammiccioli può talvolta servirsi il partito socialista, il partito delle grandi idee, per combattere i preti...

# Da Gorizia

## La morte improvvisa d'un impiegato ferroviario

20. Un caso pietosissimo avveniva qui con la morte improvvisa del sig. Oldani d'anni 50 addetto alla Delegazione delle ferrovie italiane presso questa stazione della Meridionale. Il buon uomo che era da 14 anni a Gorizia nell'ufficio anzidetto possedeva la stima e l'affetto di tutti per la sua condotta esemplare, l'assiduità all'ufficio, e l'affetto alla famiglia, composta della moglie e di un figlio.

Il malore, gravissimo lo prese tersa all'imbrunire, quando era in servizio. Gli amici e colleghi fra cui primo l'egregio vostro concittadino signor Vaccaroni, con la massima premura lo fecero trasportare alla sua abitazione in via Barzellini N. 18. Ma tutte le più affettuose cure furono impotenti a salvarlo. Due ore più tardi il povero Oldani non era più.

Egli era nativo di Verona. I suoi funerali seguiranno domani alle 14.30 e verrà sepolto qui nel cimitero di città. Ai funerali interverranno moltissimi del personale sulla linea Gorizia-Udine e Gorizia-Trieste.

## Due comproprietari processati

Domani si apre qui la Corte d'Assise. Sarà breve perchè non avrà che tre processi. Uno fra questi contro Augusto Tonini d'anni 27 e suo fratello Giuseppe Tonini d'anni 19 ambidue da Bimicchio nella vostra provincia per una rapina commessa l'11 maggio sulla strada fra Agello e Garenzano, verso due triestini.

# Cronaca Cittadina

## La risposta del dott. Giacomelli al presidente dell'Associazione Agraria.

Alla lettera del pref. comm. Domenico Pecile, ieri pubblicata, il dott. Guido Giacomelli risponde con la seguente:

Comm. Domenico Pecile  
Pres. dell'Ass. Agraria Friulana

UDINE

Le sono veramente grato di aver voluto fare una pubblica dichiarazione con la lettera di ieri a me diretta e riprodotta sui giornali, perchè, in tal modo, mi mette nella condizione di fare anche quei commenti al voto di sabato che deliberatamente mi astenni di esporre nella mia lettera di ieri, la quale aveva il semplice e solo scopo di chiarire il mio voto di astensione.

Ma innanzi tutto la cronaca esatta del fatto.

Solo alla seconda lettura dell'ordine del giorno Braide, che precedette di pochi minuti l'inizio della votazione, compresi perfettamente il vero valore delle parole e della fede all'opera inappuntabilmente corretta del Segretario parole e lode che capii essere in antitesi con gli appunti e con i consigli che dalla Commissione d'inchiesta venivano fatti al detto impiegato dell'Associazione Agraria.

Decisi quindi l'astensione e quando fu il mio turno risposi testualmente: *mi astengo perchè avrei voluto che l'ordine del giorno fosse stato messo ai voti per discussione. Ne una parola di più né una di meno.*

Non diedi altra spiegazione p. es. quale parte dell'ordine del giorno avrei approvata, quale disapprovata.

Questa lacuna, che si prestava a parecchie interpretazioni come quella di sfiducia alla presidenza ed alla commissione, oppure quella di non avere alcuna opinione e, peggio, di non aver il coraggio di esporla, volli colmare con lettera pubblica, perchè pubblico fu reso il mio voto di astensione.

Queste mie premesse reputo di fare tutte per la verità. In primo luogo, e a maggiore dilucidazione del fatto poi. Risulta da esse la Sua inesattezza quando scrive che io ho creduto di ripetere quelle dichiarazioni intorno al mio voto già manifestate in consiglio. Invece io acrisi la lettera di ieri perchè mi ero astenuto dal voto, acrisi perchè le dichiarazioni verbali, non sufficienti a chiarire il mio pensiero, potevano adattarsi ad eventuali interpretazioni diverse.

Ora i commenti al voto del Consiglio.

E perchè, inoltre, mi astenni dal lodare il segretario?

Perchè in quel momento compresi quello che forse non si spiegarono chiaramente quanti votarono a suo favore, cioè che chiamare opera inappuntabilmente corretta quella su cui i Commissari d'inchiesta avevano elevato dei rimproveri, così da consigliare il segretario a non ripetere tali errori, voleva dire andare al di là del responso dato, significava che il giudizio del Consiglio si sovrapponeva a quello dei giudici richiesti da esso all'unanimità, era come dire a quelle egregie persone tanto benemerite: il vostro lavoro, lungo, paziente, coscienzioso non noi riconosciamo esattamente nelle vostre conclusioni, perchè l'opera di quell'impiegato che voi rimproverate sia pur per errori di forma, noi chiamiamo inappuntabilmente corretta non solo, ma di essa facciamo pubbliche lodi.

Per essere coerente alla Sua deliberazione, il Consiglio dell'Associazione Agraria dovrebbe lodare quindi tutti gli impiegati che, al caso, si rendessero meritevoli di censura, tutti quelli che venissero accusati di mancanza di forma, come Ella dice. Ne nascerebbe l'anarchia, semplice e ent!

Ed ora i commenti alla Sua lettera.

Ella ha perfettamente ragione quando dice che io, quale consigliere dell'Associazione agraria, avrei potuto rilevare i difetti amministrativi col dare la mia onesta collaborazione.

Non occorre che lo faccia notare però, egregio Commendatore, che al di sopra del consigliere, sta il presidente e che Lei, durante i molti anni che occupa tale carica, più di me e di qualsiasi altro consigliere aveva non solo il diritto ma anche il dovere di seguirne in tutti i dettagli l'andamento amministrativo, per trovare quelle mancanze di forma che non vennero da nessuno rilevate prima di quest'anno.

Si sarà già accorto che a bello studio, ho soperato le sue precise parole. E non dico altro.

Ella ha anche perfettamente ragione quando ritiene che il luogo dove i consiglieri devono esprimere i loro desiderata sia il Consiglio e l'assemblea; ed io perciò non faccio che richiamarla alla memoria come stassi esponendo le mie osservazioni nella seduta del 21 maggio quando, precisamente da Lei, che presiedeva, fui incorpato di ostruzionismo. Così operando, Ella non rende di certo l'ambiente della nostra associazione il più adatto alle serene, ampie, complete discussioni.

Espongo allora le mie ragioni, quelle stesse che sabato u. s. Ella dichiarò di accettare dopo forse - mi lasci questa presunzione - aver letto il mio articolo di impressioni e considerazioni sull'associazione agraria friulana.

Ed ora a Lei.... Lei scrive nell'ultima parte della sua lettera:

Ma quando Ella attacca nei giornali un dipendente un impiegato va-loroso ecc. ecc. Ella compie un atto, che non voglio definire, ma contro il quale, per i diritti ecc. ecc. credo mio dovere di alzare una voce vibrante di protesta.

Lei crede ed io sento invece il dovere di protestare altamente per questa sua asserzione perchè con la mia lettera del 20 corr. non ho attaccato nessuno e in essa non vi è nulla, non nelle parole, non nel senso e neppure nelle intenzioni mie - glielo dice un uomo onesto, al quale Ella deve pur credere - che giustifichi le sue infelici frasi, le quali insieme alle altre, dimostrano che non ragioni contro ragioni Ella oppone... ma insinuazioni belle e buone, non fatti a fatti ma divagazioni che fanno capire come le ragioni manchino del tutto.

Mi appello fin d'ora, se Lei accetta, ad un collegio arbitrale che giudichi la mia lettera e lasci a Lei la scelta di tutti i membri purchè sieno persone oneste e di coscienza.

Non attacco, il mio, glielo ripeto; ma sacrosanto diritto di voto.

Ma secondo Lei lo attacco nei giornali. Lei risponde, invece, che Lei attacca me in quello che ho di più sacro, nella mia onorabilità, quando fa capire, ma non dice, ch'io compio un atto disonesto che Ella però non vuol definire.

Definisca, invece, e presto e chiaro: ho il diritto di domandarglielo e di pretendere. Perché o Lei definisce nel modo più chiaro ed evidente il suo pensiero, o, se non lo definisce così, ... fugge allora e dimostra di non aver il coraggio di esporre o di chiarire le proprie opinioni.

Udine 21 novembre 1910.

Guido Giacomelli.

## Deputazione Provinciale di Udine.

Riduzione tariffe ferroviarie - Contro la diaspia - Un ponte sul Tagliamento - Mantenimento maniaci - Una nomina - Piano regolatore di Udine - Nuovi locali scolastici - Vendita ritagli stradali - Vari.

Nella seduta del giorno 21 novembre 1910 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

Deliberò di appoggiare presso il Ministero del LL. PP. un memoriale del Touring Club Italiano diretto ad ottenere una riduzione nelle tariffe per il trasporto di materiali di massicciata stradale sulle ferrovie dello Stato.

Si pronunciò nel senso che debbano essere ufficialmente dichiarati infetti da diaspia pentagono per tutti gli effetti di legge i Comuni di Porpetto, S. Vito al Tagli, Chions, Pradimonini, Sacile, Castelnuovo del Friuli, Spilimbergo, Meduno, S. Giorgio della Richiavella, Traveto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Vitaro, Arzene e S. Martino al Tagliamento.

Deliberò di chiedere al Governo se ed in quanti anni la Provincia debba far fronte al pagamento di oltre L. 2000000 - per la costruzione del ponte sul Tagliamento e relativa strada d'accesso da eseguirsi dai Comuni consorti di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis, avendo appreso dalla stampa che in breve seguiranno gli appalti mentre la Provincia mai da nessuno ebbe invito a provvedere ai fondi relativi.

Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 14 maniaci poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Nominò in via stabile Applicato di Cancelleria ed Economico della Deputazione prov. il sig. Maurich Aldo che da altri quattro anni presta lodevole servizio.

Dichiarò di non fare opposizione al piano regolatore deliberato dal Comune di Udine, per la parte che si riferisce all'esproprio del fondo aderente all'Ospizio degli Esposi.

Approvò con qualche lieve variante la convenzione stipulata fra il sig. Sindaco di Udine ed il sig. Presidente delle Deputazione prov. con l'intervento del Consiglio comunale e provinciale comm. Renier circa la spesa per provvedere i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo di Udine salvo la determinazione dei rispettivi Consigli.

Deliberò in massima la vendita di ritagli stradali rimasti inutilizzati in seguito alla rettificazione della strada prov. della Motta fra S. Vito al Tagli ed il ponte di S. Marco, con riserva di promuovere le definitive determinazioni sulla base di offerte concrete.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposi.

## Tra i farmacisti.

L'altra sera ebbe luogo una riunione di farmacisti non proprietari per costituire un'associazione per il miglioramento economico e morale della classe. Fu approvato lo statuto S. ciale e si proclamò costituita l'associazione passando anche alla nomina delle cariche.

# Il processo per l'assassinio

di Giuseppe Piemonte

negli Uffici della Posta.



GIUSEPPE PIEMONTE

Vittima del delitto.  
Nato 11 Luglio 1888 - ucciso 10 Aprile 1910 ore 2 ant.

Oggi s'è iniziato il processo per l'assassinio del povero Giuseppe Piemonte.

Ecco la cronaca di questa prima giornata.

## L'uscita del carcere.

Molto prima dell'ora fissata cominciò la gente ad agglomerarsi nei pressi delle carceri: alle otto e mezzo il Vicolo Porta e l'angolo del palazzo del Tribunale erano interamente occupati dalla folla curiosa.

Ecco arriva il carrozzone: si ferma davanti la porta delle carceri.

Il freddo è intenso, l'aria frizzante; tuttavia la curiosità, l'attesa si fanno ognor maggiori.

Intanto i carabinieri fanno cordone ai lati dell'entrata e sospingono indietro la gente.

Stridono i catenacci interni, la porta si apre; tutti si spingono per vedere, ma pochi ci riescono, perchè gli accusati appena varcata la soglia, salgono uno dietro l'altro, taciturni, senza guardare intorno nel lugubre carrozzone che li inghiottisce. Un mormorio d'indignazione si eleva di tra la folla pigiata.

I tre accusati sono calmi, si sforzano a mantenersi calmi; non hanno un gesto di rabbia o di disperazione. Taluno crede aver notato. Si fa largo: il carrozzone procede alla volta delle Assise, scortato dai carabinieri: otto al comando del maresciallo; quattro sul carrozzone, quattro ai lati di esso.

Assassini! Assassini!... Eglie pallido e non osa guardare quel tumultuoso, fra i quali certamente vi sono molta sua conoscenza, forse qualche amico...

Ultimo, è fatto uscire il Marino Tubaro: ed anch'egli la folla saluta con le stesse grida ostili:

In galera per sempre, assassini!

## L'arrivo del carrozzone alle Assise

Fin dalle otto e mezza cominciarono, davanti al portone delle Assise che mette sulla via dell'Ospedale, a fermarsi alcuni curiosi, aspettando l'arrivo dei tre accusati.

Si era detto che il carrozzone sarebbe arrivato a quell'ora. Ma non si vide che l'arrivo del picchetto armato: quarantadue uomini, al comando del tenente Curiale, picchetto ch'entrò dall'ingresso principale, in via dei Teatri. Il portone sulla via dell'ospedale restava sempre chiuso.

Li hanno condotti stamattina, alle 6 - crede qualcuno di poter informare. Si manda di sopra per poter accertarsi di questa voce che indispettiva noi giornalisti; ma la cosa risulta falsa.

E si aspetta. Mancano pochi minuti alle nove, ormai. L'agglomeramento di gente al fa sempre maggiore: si troveranno circa trecenti persone.

Giavà un'onza di ghiar in di, a quel mostro!... sentenza qualche donnicciola.

Quattri maris doloradis, pensai!... Mi vengia i agrisui, a mi, che o' hai del filà...

L'arrivo di due carabinieri e di un brigadiere, fanno credere prossima la venuta anche degli imputati. Ma il tempo trascorre, senza che altri indizi lo confermino. Dopo alquanto, si vede da lungi irrompere una fiumana di gente. E' la folla che aveva aspettato l'uscita dalle carceri degli imputati, e che venendo di corsa per via Lovaria e via del Colzola, si riversa in via dell'Ospedale. Taluni, salgono sulle finestre della sinistra, su quelle della cucina economica.

Uno strepito insolito si intermezza a questo movimento: è parte del picchetto armato che scende in via dell'Ospedale, per far largo dinanzi al portone: venti uomini, al comando di un espolale, si dispongono dieci per parte, e mandano un po' alla volta indietro la folla.

Il carrozzone percorre a passo la strada dalle Carceri alle Assise: il maresciallo dei carabinieri Bazzi davanti, quattro carabinieri ai lati del carrozzone a piedi come il maresciallo, due per parte. Ecco che spunta dalla piazza dell'Ospedale. Due carabinieri siedono a cassetta, un

altro se ne vede nello stesso corridoio del carrozzone, fra le colle.

Si fanno scendere altri soldati. Il tenente e il maresciallo fanno aprire un varco, tra la folla, affinché il carro possa avanzare. Ed avanza e si ferma presso il portone...

Il primo ad essere fatto uscire è Francesco Marino: piccolo, magro, con un paio di baffettini neri, occhio vivace.

Guarda la folla con un sorriso: ma come da essa prorompono le prime urla di esecrazione, egli barbotta una bestemmia.

Ostia d'un mondo! tutti contro Marino... vigliacchi...

Il maresciallo dei carabinieri si affretta a farlo entrare. Egli continua nel suo borbottamento.

Canaglie... vigliacchi, che l'hanno contro di me perchè forestiero...

Ma no. La folla non l'ha contro di lui soltanto. Giacomo Battista Bares, non appena esce dalla piccola cella e compare ammanettato come il primo e scortato dai carabinieri, è lui pure salutato da grida ostili.

Assassini! Assassini!... Eglie pallido e non osa guardare quel tumultuoso, fra i quali certamente vi sono molta sua conoscenza, forse qualche amico...

Ultimo, è fatto uscire il Marino Tubaro: ed anch'egli la folla saluta con le stesse grida ostili:

In galera per sempre, assassini!

## Nell'aula.

Accompagnati da tre carabinieri ciascuno, salgono gli accusati Marino e Bares avanti a pari passo, Tubaro l'ultimo. Hanno l'aspetto punto commosso; sono tranquilli, anzi, il Marino palesa un po' di stizza per l'accoglienza ostile della folla.

Nell'aula il pubblico, grazie alle disposizioni prese non è troppo numeroso nella parte riservata; nello spazio comune a tutti, i curiosi si pigiano, s'alzano in piedi, bisbigliano, rumoreggiano quasi per vedere. Gli accusati sono fatti entrare nella gabbia. Bares siede a destra, Tubaro nel mezzo, Marino a sinistra, separati da due carabinieri seduti nel mezzo. Altri carabinieri, tre per parte, stanno di fuori. Bares, dall'aspetto florido, vestito decentemente, con indosso una stitiana, è un bel giovanotto oggi; si nasconde la faccia pensosa tra le mani, quasi a nascondere non si sa se la vergogna, o l'emozione che pure deve sostenere l'anima trovandosi all'epilogo del terribile dramma di cui egli fu ed è accusato principale autore: Tubaro, dal viso di fanciullo vizioso, siede incosciente, con gli occhi bassi, vergognoso di guardarsi attorno: Marino solo pare quasi infischiarli della curiosità e sicuramente, con sguardi impassibili da cui però traspare una inquietudine male compresa, guarda fissamente tra il pubblico per iscorgerci forse qualche conoscenza.

Nell'emiclea s'affollano i giurati e discorrono.

## Il padre della vittima.

Entra accompagnato dall'avv. Nitti il padre della povera vittima, Michele Piemonte.

E' di statura piuttosto bassa, porta un mantello scuro; entra nell'emiclea e stringe, evidentemente commosso, la mano al cancelliere. Tutte le teste si volgono a lui commiserando, l'infelice genitore così crudamente orbatò del bello, generoso figliolo da mani effatere.

## Bares piange.



ge. Li sul banco degli accusati, colla più infamante imputazione che si potesse fare sulla coscienza, come egli tutto il pondo enorme del suo misfatto? Li, dinanzi al padre dell'innocente che gli ha scannato incoscientemente, si fa anch'egli incosciente, prova forse il toro tanto purificatore del rimorso assillante, lacrimante, perenne? Oh chi sa che egli non invidi la crudele sorte del trucidato?

Certo le sue lacrime che scendono copiose e continue, spremute da un incubo che non è dato immaginare denota o che in lui il cinismo non ha incudito l'animo al punto di più nulla sentire.

Il tre, solo il Marino scambia qualche parola o qualche sorriso con il carabinieri.

**Entra il presidente**  
Il cav. Orlandi entra nella sala; gli accusati si alzano e rispondono all'appello.

Il pubblico rumoreggia. Non si ode la voce né di Bares, né di Tubaro; Marino solo risponde sicuro.

Marino guarda fissamente in occhio un po' turbido gli avvocati mentre il cancelliere Febo fa la chiara dei giurati per la costituzione della giuria.

Il pubblico è pregato intento di sfidare. Gli accusati si siedono.

**La Giuria**  
Alle 10.10 si riapre l'aula che in breve si grimesce.

Il cancelliere Febo fa l'appello dei giurati sorteggiati; ma non si capisce nulla poichè il pubblico fa un chiasso che ne copre la voce.

Ecco l'elenco dei componenti la giuria: Radice rag. Africano capo giurato, Linda Pietro, Zoratti Gio. Batta, De Cello Giuseppe, Orlandi Pietro, Gessuti Coriolano, Forti Pietro, Mareschi Gino, Cerazzi Enrico, Peloso Gaspare, Brasio Poalmede, Lotti Francesco, Toffoli Gaspare, Olani Corrado.

Dichiarata aperta la seduta dall'ufficiale giudiziario Miniscalco si fa silenzio perfetto.

Alla difesa siedono: Bertacchioli, Driussi, Contini; alla parte civile: on. Caratti, Nimis, Antonini.

Il presidente domanda ad uno ad uno la generalità agli imputati; tutti rispondono con voce sommessata, ma sicura.

Il presidente legge le prescrizioni per i giurati, i quali singolarmente pronunciano il sacramentale giuramento.

**L'accusa.**  
Il cancelliere Febo dà quindi la lettura del lungo atto d'accusa, che noi già estesamente pubblicammo e che si riassume in breve nei seguenti capi:

**Bares** Giacomo, Gio. Batta di Francesco d'anni 19 fabbro di Udine.

**Tubaro** Marino di Giuseppe d'anni 19 fabbro di Udine.

**Marino** Francesco di Salvatore d'anni 29 fabbro coniugato nato a Piazza Armerina domiciliato a Udine.

**Accusati**  
**Bares e Tubaro:** a) di tentata rapina; b) di omicidio qualificato assassinio in danno dell'impianto postale Piemonte Giuseppe; c) di porto d'armi insidioso, delitti e contravvenzione commessi in Udine nella notte dal 14 al 15 aprile 1910; d) di furto qualificato commesso la notte del 30-31 marzo 1910 in Chiavris, in danno di Savoia Filiberto; e) di furto aggravato e qualificato commesso in detta notte in Chiavris, in danno di Gnesutta Raimondo e Giorgiotti Ugo.

**Marino:** di concorso nel suaccennati delitti di tentata rapina, di omicidio e furti commessi dagli accusati Bares e Tubaro.

Gli imputati ascoltano la lettura a capo chino, co, itabondi. Il Francesco Marino si dimostra il meno inquieto; si arriccia i baffi e guarda a quando, a quando verso il pubblico.

Di quando in quando nella sala giunge il rumor della folla che si stipa compatta già, da basso dello scalone, desiosa di salire; donne, uomini, ragazzi che spingono, che gridano, mentre due soldati, armati del fucile con la balonetta innastata si affannano a tener indietro la gente.

— Lasciateci entrare un solo momento, uno solo...

— Ma non possiamo... L'ordine è così... La sala è già piena, e nessuno può entrarvi senza biglietto...

**Le testimonianze**  
Ecco un elenco dei testimoni che figurano in questo processo:

**Testimoni d'accusa**  
Filippini Riccardo, Pustetti Ermenegildo, Fortunati Riccardo, Italia Michele, Dominici Armando, Leddi Luigi, Simeoni Giuseppe, Bearzi Gino, Domenis Valentino, Ivancigh Giuseppe, Palmato Amadio, Sambuco Michele, Menini Giovanni, Marchetti Luigi, Diminuto Amadio, Gnesutta Raimondo, Savoia Filiberto, Ghedussi Adolfo, Pillini Gio. Batta, Giorgiotti rag. Ugo, Piemonte Michele.

**Periti d'accusa**  
Pitotti D. Giuseppe, Luzzatto D. Oscar, Taddio Luigi.

**Testi a difesa**  
Del Fabbro Maria, Missana Italia, Del Mestre Antonio, Bissattini Giovanni, Morassi Costantino, D'Agostini Vittorio, Nonino Lodovico, Cavadari Antonietta, Cotterli Umberto, Beltrame Giovanni, Gigante Detalmo, Marcoris Gio. Batta, Del Negro Girolamo, Nardi Alfredo, Ferraro Salvatore, Lendario Pietro, Verdura Gaetano.

Fra i testi d'accusa figurano alcuni danneggiati dai furti commessi

dagli assassini e nei quali essi ebbero comur quo parte: Sambuco Michele, proprietario dello stabilimento fucili portati Ronchi intitolato alla ditta Sambuco e Della Venezia. La notte dal 15 al 16 gennaio 1910 Giacomo Bares, in compagnia di Giuseppe Bellacqua e Luigi Benvenuti penetrò nello stabilimento, ch'egli conosceva per esservi stato operato, scassinò in fruttivamente la cassaforte o da un cassetto rubò francobolli del valore di L. 750. Per questo furto e per altri molti si terrà un procedimento a parte in Tribunale.

Gnesutta Raimondo, Savoia Filiberto e Giorgiotti Ugo sono i danneggiati dei furti che cadranno sotto giudizio dei giurati.

**Tribunale di Udine.**  
**A porte chiuse**  
Ovidio Paolini e Maria Moretti, giovani tarcentini, da qualche tempo avevano un idillio forse non del tutto ideale.

I parenti della Moretti, donna carente il Paolini per violenza carnale e minacce a mano armata.

Nel processo a porte chiuse il Paolini fu assolto dal primo capo d'imputazione e condannato a 6 mesi di reclusione per il secondo.

**Dir. Driussi.**  
**Pretura di Tolmezzo**  
**Vino e coltello**

Stralino Cirillo Cristoforo di Angelo da Satrio, una sera ubrieco inferse delle coltellate a tale Del Negro Giovanni fu Giacomo precludendogli lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Le attenuanti del liquore valsero per la mitissima condanna di 7 giorni di reclusione col beneficio della legge condizionale.

**Il borsaiuolo**  
Il famoso borsaiuolo Strilli Ipparco nativo di Spalato e domiciliato a S. Donà di Piave, è comparso oggi in Pretura per rispondere di porto di coltello e per aver ordinato falso generalista. Per primo reato è condannato a 10 giorni d'arresto e per il secondo a 60 lire d'ammenda. Questo per adesso, poi dovrà regolare i conti col tribunale militare.

**Emulsione rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.**

**Fedinando alle due dopo mezzanotte.**  
cade il muratore Vittorio Driussi, di anni 31 da S. Rocco. Ricorse all'ospedale per contusioni e ferite multiple delle mani e della faccia, guaribili in una decina di giorni.

**Ten in Casanovone.**  
Gio. Batta Tea, che l'altro giorno fu condannato dalla nostra Corte d'Assise a 20 anni di reclusione per fraticidio, ha interposto ricorso in Cassazione a mezzo degli avv. Zanuttini Secondo e Bellavitis Antonio.

**Il tentato suicidio di una ragazza.**  
L'altra notte la diciassettenne Rosa Tonutti abitante in via Villalta, presa da improvviso senso di sconcerto tentò suicidarsi ingoiando un forte soluzione di permanganato. Avvertita l'autorità di P. S., provvide al trasporto della disgraziata all'ospedale ove fu posta fuori pericolo. Non volle manifestare le ragioni che la spinsero al triste passo.

**Fermata fuori prescrizione.**  
L'omnibus che è partito stamane da Udine alle 4, quando arrivò a Cordero per un guasto della locomotiva si fermò per circa 70 minuti. Immaginarsi la gioia dei viaggiatori.

**Una esperienza di molti anni.**  
In tutti i casi di difficile digestione o mancanza d'appetito e di disturbi dello stomaco, le **Falveri** Seltzer di M. S. assicurano come nessuno altro rimedio, una azione ricostituente e rigeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di M. S.

**Tartuffi freschi e masearponi veri di Milano, trovansi all'emporio Ligugiana.**

**TEATRO SOCIALE.**  
**La poupée**  
non ha avuto quel successo ch'era ovvio attendersi, data l'accoglienza festosa fattale altrove. Il pubblico non era troppo numeroso; eppure l'operaetta piace per la graziosa, bichina singolarità del soggetto e per la musica, in modo speciale.

Poupée impareggiabile fu l'Angelini e si meritò più volte vivi applausi; bene anche il Besetti.

Questa sera replica del Boccaccio.

**Nel mondo degli affari**  
**SOCIETÀ SCIOLTA.**  
Con atto 21 ottobre p. p. i signori Giovanni Grillo e Giovanni Dalla Valle hanno sciolto la società in nome collettivo fra loro esistente in Latissana (G. Grillo e C.) e nominato il sig. Giovanni Grillo liquidatore della stessa.

**PROBABILE PASSAGGIO DAL FALLIMENTO AL PICCOLO FALLIMENTO**  
Il bilancio delle sorelle Angelina e Teresina Sticotti, sartre-modiste, presentato (conformemente alla loro denuncia) 1500 lire di attivo, fra cui 500 lire di crediti; 4800 lire di passivo.

Quindi, salvo verifica, è certo il passaggio di questo "fallimento" ai "piccoli fallimenti". Le cause del dissesto furono spiegate dal poco reddito del lavoro, a fronte degli impegni con le case fornitrici.

**Pordenone**  
**In libertà.**  
L'11 corrente fu accennato all'arresto del ventiduenne Luigi Bagagnoli di Treviso.

Riconosciuto non aver egli compiuto reato di sorta venne subito rimesso in libertà e poté riprendere il lavoro nello stabilimento locale della S. A. Lavorazione legno dove è operaio apprezzato.

## Notizie in fascio

A Napoli, si festeggia il cinquantenario anniversario del plebiscito, con inaugurazione di monumenti, con luminarie ecc. Vi assistono anche i Sovrani, che giunsero a Napoli ieri nel pomeriggio, accolti entusiasticamente da una folla immensa.

Un discorso di Nathan al consiglio comunale di Roma fu accolto con replicati vivacissimi applausi della maggioranza dei consiglieri, e del pubblico, massime quando accennò ai propositi di false notizie sulla salute pubblica ed al discorso da lui pronunciato il 20 settembre.

Le voci che la triplice Alleanza sia già stata rinnovata, sono fantastiche.

Luigi Prinschew verente responsabile.

**Sirofina**  
"Roche"  
Catarrhi  
Tossificazioni  
Influenza  
Scrofola  
The orig. L. 4

# ELETTRICITÀ

UDINE **Gino Agnoli & C.** UDINE  
Via Aquileia, 7 Telefono 251

**SOCIETÀ IN ADOCOMANDA SEMPLICE**

**Grossisti in materiali elettrici per installazioni**  
Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzione — Vetro e Ferro da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine a incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Serrature ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.

**Depositori per il Friuli delle Dinamo e dei Motori**  
**R. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO**

Si eseguiscano impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte

Collaudi — Sopraluoghi — Preventivi — Consulenti tecnici.

**F. CLAIN & C.**

(Negozio ex Tellini)  
Via Paolo Canciani, 5 UDINE Telefono 1-09

**Grandioso assortimento**

**STOFFE DA SGNORA**

Autunno - Inverno 1910-1911

**Drap d'Ecosse - Drap Amazzone**

- Astracan - Sileschine - Peluche

**Corredi da Sposa**

VELLUTE - SETERIE

**Stoffe Uomo nazionali ed estere.**

**Linoleum e Sughero**

**Pavimenti** completi tanto su nuova che su vecchia costruzione.

**Tappeti** d'ogni misura per lavabo, sotto mobili ecc.

**Corsie** alte da 50 a 100 cent. per stanze e per SCALE.

Rapp. e Depositario **Pietro Marchesi**

Udine - Via Palladio N. 37 (S. Cristoforo)  
Dirimpetto Avv. Bertacchioli.

**Ing. C. FACHINI**

**Deposito Macchine ed accessori**

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

**Rubinetterie**

**Gomme**

**Grandioso deposito**

**Cucine economiche e Stufe**

**Importazione diretta**

dalla Germania

**ditta PASQUALE TREMONTI**

all' Ponte Pascolle UDINE

**Serafini Costantino**

**Fabbrica e Magazzino**

**MOBILI**

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi

Appartamenti completi sempre pronti.

UDINE, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa S. Giorgio - Telefono N. 95.

**Pagamento a pronti.**



## UN MEDICO

specialista, fa dare la Emulsione Scott ai bimbi nel periodo della prima dentizione: "In tanti anni di pratica nella mia specialità, malattie della bocca e dei denti, ho sempre prescritto la Emulsione Scott ai bambini gracili che soffrono per la prima dentizione, e posso assicurare d'aver ottenuti risultati più che soddisfacenti. I bambini la pigliano volentieri e la digeriscono bene. La prescrive e la raccomando con entusiasmo."

**Dott. Aurelio Voarino,**  
Medico-Chirurgo, Via Giovanni Lanza 1, Verelli.

Neppure una sola delle tante emulsioni che imitano la "Scott" ha trovato un così deciso "entusiastico appoggio" presso i medici perché nessuna è uguale alla "Scott", che è fabbricata con i medesimi componenti, nel procedimento chimico autentico dell'autore. Le guarigioni si ottengono unicamente con la Emulsione Scott, questa deve darvi ai bambini e non le imitazioni.

**Emulsione SCOTT**

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pesatore norvegese con un grosso merluzzo nel dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia e garantisce la qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

**Cercasi socio** attivo per studio rappresentanze già avviate - Romaneski - Porta - Udine.

**TINTORIA**

con pulitura chimica di vestiti da uomo e signora.

**(Pietro Pellegrini)**

Udine, Via Grazzano N. 83.

Si eseguisce qualunque lavoro di pulitura e stiratura perfezionata.

Si tingono, lana, cotone, bavella vestiti ecc.

Si riceve, lana per la filatura e ritoritura, Apparecchi speciali per la lavorazione dei cottoni e delle sete.

Prezzi di favore dei signori negozianti.



## Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

«Credo anche io come voi che il marchese di Kiryasdin non sia morto e che esso si trovi a Baltimore. Non posso dirvi di più, perché sono legato dal segreto della confessione. «Oio che però posso palesarvi al marchese è un gran colpo: vole e che faccio voti perché venga riconosciuto per tale. Sappiate che un innocente è stato condannato... Ma il povero prete comprese di essersi lasciato sfuggire trappo, quindi si interruppe e si lasciò cadere in ginocchio con le mani giunte, mormorando a voce bassa in modo da non essere udito da Evaret: «Perdonatemi, buon Dio, il desiderio di vedere riabilitato un innocente mi spinse quasi ad infrangere il giuramento che ho fatto. Il giovane poliziotto, possedeva di gioielli che legarono nell'animo delle persone, così egli indovinò in parte i

sentimenti che in quel momento turbavano il vecchio abate. «Sussultate, signore, se io vi ho cagionato un dolore; ma noi sapete che ogni mia domanda ha per scopo di illuminare la giustizia su un fatto misterioso che può nascondere un delitto. «Forse è il buon Dio che vi spinge a fare queste ricerche, — rispose il prete. Dappo un momento di silenzio, Egisto Evaret proseguì: «Mi potete dire chi è Gastone Leroque al quale avete telegrafato quest'oggi? «L'abate Desvires si morse le labbra e mormorò: «È un martire che ha sofferto tutto ciò che può soffrire un galantuomo. Di più non posso dirvi. «Sapreste indicarmi una traccia da seguire per giungere al più presto alla verità? «L'abate divenne ancor più pallido e con uno sforzo rispose: «Leggete i resoconti del processo dell'abate Domenico Vanzeuil. «Quello che circa due anni fa fu condannato alla pena di morte? «Sì.

«Grazie, abate, grazie! — Che Iddio vi assista! — mormorò il sacerdote. VII. Il capitano di Soulny era divenuto familiare in casa dei vecchi genitori della povera Lorenza di Plumbel. Lo era in cui il servizio militare gli lasciava libera, egli lo passava vicino alla piccola Gianna ed alla demone, comandando l'una e l'altra della sua attenzione e dimostrando loro tutta la sua adorazione. Ogni qualvolta ritornava alla sua mente l'«ultimatum» di Egisto Evaret riguardante il capitano di Plumbel, rabbriviva. I giorni trascorrevano ed il momento in cui avrebbe dovuto presentarsi al miserabile per imporgli di ucciderla, s'avvicinava sempre più. Per quanto lo disprezzasse o meglio lo odiava pure non se ne decideva a sostenere la parte del giustiziere. Spettava proprio a lui, che adorava Lorenza e Gianna, l'ingrato compito di indurre il marito e padre, a firla con un'esistenza disonorevole e delittuosa. Lorenza non dava ancor segni evi-

denti di miglioramento però si poteva notare che il suo sguardo era meno fisso e che di tanto in tanto sorrideva quando una persona fargli l'avvicinava. Il medico curante non aveva tolto alla famiglia la speranza di una vicina guarigione e tutti i cuori s'erano aperti alla speranza. Di Plumbel non s'era più occupato né di sua moglie né di sua figlia. Era come se esse fossero morte per lui. Del resto non avrebbe trovato certa buona accoglienza in casa dei genitori di sua moglie che mai gli avrebbero perdonato di aver maltrattata la loro figlia dopo di averle divorzato la dote. «Quell'uomo è stato il maggior nemico della mia famiglia! — diceva qualche volta il padre di Lorenza al capitano di Soulny mentre parlava del signor di Plumbel. — E tutto mi induce a credere che la mia povera Lorenza abbia smarrito la ragione in seguito ai maltrattamenti di quel bruto, — aggiungeva la povera madre. Il capitano di Soulny nulla diceva

perché se avesse dovuto parlare avrebbe portato un fiore, colpo agli animi degli infelici genitori. Tratto tratto il signor di Soulny riceveva un laconico biglietto di Egisto Evaret che gli ricordava l'avvicinarsi del termine fatale. In quel giorni il capitano di Soulny sembrava lavato dallo spavento. Il più piccolo rumore lo turbava. Si volgeva repentinamente per guardare dietro di lui come temesse di essere sorpreso alle spalle da qualche inco- gnito nemico, oppure soffocava un grido quando i suoi occhi si fissavano su qualche volto femminile che anche lontanamente rassomigliava a quello di Lorenza. Nelle orecchie una voce misteriosa, che egli solo credeva di udire, gli mormorava: «Tu stai per rendere vedova Lorenza ed orfana la piccola Gianna». Era in preda ad un incubo continuo, simile a quello che deve provare il delinquente che ha commesso qualche atroce delitto.

TRAM UDINE - SAN DANIELE  
Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Genova): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 19.10 - 22.55 - 25.55 - 28.55 - 31.55 - 34.55 - 37.55 - 40.55 - 43.55 - 46.55 - 49.55 - 52.55 - 55.55 - 58.55 - 61.55 - 64.55 - 67.55 - 70.55 - 73.55 - 76.55 - 79.55 - 82.55 - 85.55 - 88.55 - 91.55 - 94.55 - 97.55 - 100.55 - 103.55 - 106.55 - 109.55 - 112.55 - 115.55 - 118.55 - 121.55 - 124.55 - 127.55 - 130.55 - 133.55 - 136.55 - 139.55 - 142.55 - 145.55 - 148.55 - 151.55 - 154.55 - 157.55 - 160.55 - 163.55 - 166.55 - 169.55 - 172.55 - 175.55 - 178.55 - 181.55 - 184.55 - 187.55 - 190.55 - 193.55 - 196.55 - 199.55 - 202.55 - 205.55 - 208.55 - 211.55 - 214.55 - 217.55 - 220.55 - 223.55 - 226.55 - 229.55 - 232.55 - 235.55 - 238.55 - 241.55 - 244.55 - 247.55 - 250.55 - 253.55 - 256.55 - 259.55 - 262.55 - 265.55 - 268.55 - 271.55 - 274.55 - 277.55 - 280.55 - 283.55 - 286.55 - 289.55 - 292.55 - 295.55 - 298.55 - 301.55 - 304.55 - 307.55 - 310.55 - 313.55 - 316.55 - 319.55 - 322.55 - 325.55 - 328.55 - 331.55 - 334.55 - 337.55 - 340.55 - 343.55 - 346.55 - 349.55 - 352.55 - 355.55 - 358.55 - 361.55 - 364.55 - 367.55 - 370.55 - 373.55 - 376.55 - 379.55 - 382.55 - 385.55 - 388.55 - 391.55 - 394.55 - 397.55 - 400.55 - 403.55 - 406.55 - 409.55 - 412.55 - 415.55 - 418.55 - 421.55 - 424.55 - 427.55 - 430.55 - 433.55 - 436.55 - 439.55 - 442.55 - 445.55 - 448.55 - 451.55 - 454.55 - 457.55 - 460.55 - 463.55 - 466.55 - 469.55 - 472.55 - 475.55 - 478.55 - 481.55 - 484.55 - 487.55 - 490.55 - 493.55 - 496.55 - 499.55 - 502.55 - 505.55 - 508.55 - 511.55 - 514.55 - 517.55 - 520.55 - 523.55 - 526.55 - 529.55 - 532.55 - 535.55 - 538.55 - 541.55 - 544.55 - 547.55 - 550.55 - 553.55 - 556.55 - 559.55 - 562.55 - 565.55 - 568.55 - 571.55 - 574.55 - 577.55 - 580.55 - 583.55 - 586.55 - 589.55 - 592.55 - 595.55 - 598.55 - 601.55 - 604.55 - 607.55 - 610.55 - 613.55 - 616.55 - 619.55 - 622.55 - 625.55 - 628.55 - 631.55 - 634.55 - 637.55 - 640.55 - 643.55 - 646.55 - 649.55 - 652.55 - 655.55 - 658.55 - 661.55 - 664.55 - 667.55 - 670.55 - 673.55 - 676.55 - 679.55 - 682.55 - 685.55 - 688.55 - 691.55 - 694.55 - 697.55 - 700.55 - 703.55 - 706.55 - 709.55 - 712.55 - 715.55 - 718.55 - 721.55 - 724.55 - 727.55 - 730.55 - 733.55 - 736.55 - 739.55 - 742.55 - 745.55 - 748.55 - 751.55 - 754.55 - 757.55 - 760.55 - 763.55 - 766.55 - 769.55 - 772.55 - 775.55 - 778.55 - 781.55 - 784.55 - 787.55 - 790.55 - 793.55 - 796.55 - 799.55 - 802.55 - 805.55 - 808.55 - 811.55 - 814.55 - 817.55 - 820.55 - 823.55 - 826.55 - 829.55 - 832.55 - 835.55 - 838.55 - 841.55 - 844.55 - 847.55 - 850.55 - 853.55 - 856.55 - 859.55 - 862.55 - 865.55 - 868.55 - 871.55 - 874.55 - 877.55 - 880.55 - 883.55 - 886.55 - 889.55 - 892.55 - 895.55 - 898.55 - 901.55 - 904.55 - 907.55 - 910.55 - 913.55 - 916.55 - 919.55 - 922.55 - 925.55 - 928.55 - 931.55 - 934.55 - 937.55 - 940.55 - 943.55 - 946.55 - 949.55 - 952.55 - 955.55 - 958.55 - 961.55 - 964.55 - 967.55 - 970.55 - 973.55 - 976.55 - 979.55 - 982.55 - 985.55 - 988.55 - 991.55 - 994.55 - 997.55 - 1000.55

ORARIO FERROVIARIO  
Partenza da Udine  
per Pontebba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.55 (2) - O. 4.15 - D. 7.55 - O. 10.15 - O. 12.44 - D. 17.14 - 19.14 - 21.14 - 23.14 - 25.14 - 27.14 - 29.14 - 31.14 - 33.14 - 35.14 - 37.14 - 39.14 - 41.14 - 43.14 - 45.14 - 47.14 - 49.14 - 51.14 - 53.14 - 55.14 - 57.14 - 59.14 - 61.14 - 63.14 - 65.14 - 67.14 - 69.14 - 71.14 - 73.14 - 75.14 - 77.14 - 79.14 - 81.14 - 83.14 - 85.14 - 87.14 - 89.14 - 91.14 - 93.14 - 95.14 - 97.14 - 99.14 - 101.14 - 103.14 - 105.14 - 107.14 - 109.14 - 111.14 - 113.14 - 115.14 - 117.14 - 119.14 - 121.14 - 123.14 - 125.14 - 127.14 - 129.14 - 131.14 - 133.14 - 135.14 - 137.14 - 139.14 - 141.14 - 143.14 - 145.14 - 147.14 - 149.14 - 151.14 - 153.14 - 155.14 - 157.14 - 159.14 - 161.14 - 163.14 - 165.14 - 167.14 - 169.14 - 171.14 - 173.14 - 175.14 - 177.14 - 179.14 - 181.14 - 183.14 - 185.14 - 187.14 - 189.14 - 191.14 - 193.14 - 195.14 - 197.14 - 199.14 - 201.14 - 203.14 - 205.14 - 207.14 - 209.14 - 211.14 - 213.14 - 215.14 - 217.14 - 219.14 - 221.14 - 223.14 - 225.14 - 227.14 - 229.14 - 231.14 - 233.14 - 235.14 - 237.14 - 239.14 - 241.14 - 243.14 - 245.14 - 247.14 - 249.14 - 251.14 - 253.14 - 255.14 - 257.14 - 259.14 - 261.14 - 263.14 - 265.14 - 267.14 - 269.14 - 271.14 - 273.14 - 275.14 - 277.14 - 279.14 - 281.14 - 283.14 - 285.14 - 287.14 - 289.14 - 291.14 - 293.14 - 295.14 - 297.14 - 299.14 - 301.14 - 303.14 - 305.14 - 307.14 - 309.14 - 311.14 - 313.14 - 315.14 - 317.14 - 319.14 - 321.14 - 323.14 - 325.14 - 327.14 - 329.14 - 331.14 - 333.14 - 335.14 - 337.14 - 339.14 - 341.14 - 343.14 - 345.14 - 347.14 - 349.14 - 351.14 - 353.14 - 355.14 - 357.14 - 359.14 - 361.14 - 363.14 - 365.14 - 367.14 - 369.14 - 371.14 - 373.14 - 375.14 - 377.14 - 379.14 - 381.14 - 383.14 - 385.14 - 387.14 - 389.14 - 391.14 - 393.14 - 395.14 - 397.14 - 399.14 - 401.14 - 403.14 - 405.14 - 407.14 - 409.14 - 411.14 - 413.14 - 415.14 - 417.14 - 419.14 - 421.14 - 423.14 - 425.14 - 427.14 - 429.14 - 431.14 - 433.14 - 435.14 - 437.14 - 439.14 - 441.14 - 443.14 - 445.14 - 447.14 - 449.14 - 451.14 - 453.14 - 455.14 - 457.14 - 459.14 - 461.14 - 463.14 - 465.14 - 467.14 - 469.14 - 471.14 - 473.14 - 475.14 - 477.14 - 479.14 - 481.14 - 483.14 - 485.14 - 487.14 - 489.14 - 491.14 - 493.14 - 495.14 - 497.14 - 499.14 - 501.14 - 503.14 - 505.14 - 507.14 - 509.14 - 511.14 - 513.14 - 515.14 - 517.14 - 519.14 - 521.14 - 523.14 - 525.14 - 527.14 - 529.14 - 531.14 - 533.14 - 535.14 - 537.14 - 539.14 - 541.14 - 543.14 - 545.14 - 547.14 - 549.14 - 551.14 - 553.14 - 555.14 - 557.14 - 559.14 - 561.14 - 563.14 - 565.14 - 567.14 - 569.14 - 571.14 - 573.14 - 575.14 - 577.14 - 579.14 - 581.14 - 583.14 - 585.14 - 587.14 - 589.14 - 591.14 - 593.14 - 595.14 - 597.14 - 599.14 - 601.14 - 603.14 - 605.14 - 607.14 - 609.14 - 611.14 - 613.14 - 615.14 - 617.14 - 619.14 - 621.14 - 623.14 - 625.14 - 627.14 - 629.14 - 631.14 - 633.14 - 635.14 - 637.14 - 639.14 - 641.14 - 643.14 - 645.14 - 647.14 - 649.14 - 651.14 - 653.14 - 655.14 - 657.14 - 659.14 - 661.14 - 663.14 - 665.14 - 667.14 - 669.14 - 671.14 - 673.14 - 675.14 - 677.14 - 679.14 - 681.14 - 683.14 - 685.14 - 687.14 - 689.14 - 691.14 - 693.14 - 695.14 - 697.14 - 699.14 - 701.14 - 703.14 - 705.14 - 707.14 - 709.14 - 711.14 - 713.14 - 715.14 - 717.14 - 719.14 - 721.14 - 723.14 - 725.14 - 727.14 - 729.14 - 731.14 - 733.14 - 735.14 - 737.14 - 739.14 - 741.14 - 743.14 - 745.14 - 747.14 - 749.14 - 751.14 - 753.14 - 755.14 - 757.14 - 759.14 - 761.14 - 763.14 - 765.14 - 767.14 - 769.14 - 771.14 - 773.14 - 775.14 - 777.14 - 779.14 - 781.14 - 783.14 - 785.14 - 787.14 - 789.14 - 791.14 - 793.14 - 795.14 - 797.14 - 799.14 - 801.14 - 803.14 - 805.14 - 807.14 - 809.14 - 811.14 - 813.14 - 815.14 - 817.14 - 819.14 - 821.14 - 823.14 - 825.14 - 827.14 - 829.14 - 831.14 - 833.14 - 835.14 - 837.14 - 839.14 - 841.14 - 843.14 - 845.14 - 847.14 - 849.14 - 851.14 - 853.14 - 855.14 - 857.14 - 859.14 - 861.14 - 863.14 - 865.14 - 867.14 - 869.14 - 871.14 - 873.14 - 875.14 - 877.14 - 879.14 - 881.14 - 883.14 - 885.14 - 887.14 - 889.14 - 891.14 - 893.14 - 895.14 - 897.14 - 899.14 - 901.14 - 903.14 - 905.14 - 907.14 - 909.14 - 911.14 - 913.14 - 915.14 - 917.14 - 919.14 - 921.14 - 923.14 - 925.14 - 927.14 - 929.14 - 931.14 - 933.14 - 935.14 - 937.14 - 939.14 - 941.14 - 943.14 - 945.14 - 947.14 - 949.14 - 951.14 - 953.14 - 955.14 - 957.14 - 959.14 - 961.14 - 963.14 - 965.14 - 967.14 - 969.14 - 971.14 - 973.14 - 975.14 - 977.14 - 979.14 - 981.14 - 983.14 - 985.14 - 987.14 - 989.14 - 991.14 - 993.14 - 995.14 - 997.14 - 999.14 - 1001.14 - 1003.14 - 1005.14 - 1007.14 - 1009.14 - 1011.14 - 1013.14 - 1015.14 - 1017.14 - 1019.14 - 1021.14 - 1023.14 - 1025.14 - 1027.14 - 1029.14 - 1031.14 - 1033.14 - 1035.14 - 1037.14 - 1039.14 - 1041.14 - 1043.14 - 1045.14 - 1047.14 - 1049.14 - 1051.14 - 1053.14 - 1055.14 - 1057.14 - 1059.14 - 1061.14 - 1063.14 - 1065.14 - 1067.14 - 1069.14 - 1071.14 - 1073.14 - 1075.14 - 1077.14 - 1079.14 - 1081.14 - 1083.14 - 1085.14 - 1087.14 - 1089.14 - 1091.14 - 1093.14 - 1095.14 - 1097.14 - 1099.14 - 1101.14 - 1103.14 - 1105.14 - 1107.14 - 1109.14 - 1111.14 - 1113.14 - 1115.14 - 1117.14 - 1119.14 - 1121.14 - 1123.14 - 1125.14 - 1127.14 - 1129.14 - 1131.14 - 1133.14 - 1135.14 - 1137.14 - 1139.14 - 1141.14 - 1143.14 - 1145.14 - 1147.14 - 1149.14 - 1151.14 - 1153.14 - 1155.14 - 1157.14 - 1159.14 - 1161.14 - 1163.14 - 1165.14 - 1167.14 - 1169.14 - 1171.14 - 1173.14 - 1175.14 - 1177.14 - 1179.14 - 1181.14 - 1183.14 - 1185.14 - 1187.14 - 1189.14 - 1191.14 - 1193.14 - 1195.14 - 1197.14 - 1199.14 - 1201.14 - 1203.14 - 1205.14 - 1207.14 - 1209.14 - 1211.14 - 1213.14 - 1215.14 - 1217.14 - 1219.14 - 1221.14 - 1223.14 - 1225.14 - 1227.14 - 1229.14 - 1231.14 - 1233.14 - 1235.14 - 1237.14 - 1239.14 - 1241.14 - 1243.14 - 1245.14 - 1247.14 - 1249.14 - 1251.14 - 1253.14 - 1255.14 - 1257.14 - 1259.14 - 1261.14 - 1263.14 - 1265.14 - 1267.14 - 1269.14 - 1271.14 - 1273.14 - 1275.14 - 1277.14 - 1279.14 - 1281.14 - 1283.14 - 1285.14 - 1287.14 - 1289.14 - 1291.14 - 1293.14 - 1295.14 - 1297.14 - 1299.14 - 1301.14 - 1303.14 - 1305.14 - 1307.14 - 1309.14 - 1311.14 - 1313.14 - 1315.14 - 1317.14 - 1319.14 - 1321.14 - 1323.14 - 1325.14 - 1327.14 - 1329.14 - 1331.14 - 1333.14 - 1335.14 - 1337.14 - 1339.14 - 1341.14 - 1343.14 - 1345.14 - 1347.14 - 1349.14 - 1351.14 - 1353.14 - 1355.14 - 1357.14 - 1359.14 - 1361.14 - 1363.14 - 1365.14 - 1367.14 - 1369.14 - 1371.14 - 1373.14 - 1375.14 - 1377.14 - 1379.14 - 1381.14 - 1383.14 - 1385.14 - 1387.14 - 1389.14 - 1391.14 - 1393.14 - 1395.14 - 1397.14 - 1399.14 - 1401.14 - 1403.14 - 1405.14 - 1407.14 - 1409.14 - 1411.14 - 1413.14 - 1415.14 - 1417.14 - 1419.14 - 1421.14 - 1423.14 - 1425.14 - 1427.14 - 1429.14 - 1431.14 - 1433.14 - 1435.14 - 1437.14 - 1439.14 - 1441.14 - 1443.14 - 1445.14 - 1447.14 - 1449.14 - 1451.14 - 1453.14 - 1455.14 - 1457.14 - 1459.14 - 1461.14 - 1463.14 - 1465.14 - 1467.14 - 1469.14 - 1471.14 - 1473.14 - 1475.14 - 1477.14 - 1479.14 - 1481.14 - 1483.14 - 1485.14 - 1487.14 - 1489.14 - 1491.14 - 1493.14 - 1495.14 - 1497.14 - 1499.14 - 1501.14 - 1503.14 - 1505.14 - 1507.14 - 1509.14 - 1511.14 - 1513.14 - 1515.14 - 1517.14 - 1519.14 - 1521.14 - 1523.14 - 1525.14 - 1527.14 - 1529.14 - 1531.14 - 1533.14 - 1535.14 - 1537.14 - 1539.14 - 1541.14 - 1543.14 - 1545.14 - 1547.14 - 1549.14 - 1551.14 - 1553.14 - 1555.14 - 1557.14 - 1559.14 - 1561.14 - 1563.14 - 1565.14 - 1567.14 - 1569.14 - 1571.14 - 1573.14 - 1575.14 - 1577.14 - 1579.14 - 1581.14 - 1583.14 - 1585.14 - 1587.14 - 1589.14 - 1591.14 - 1593.14 - 1595.14 - 1597.14 - 1599.14 - 1601.14 - 1603.14 - 1605.14 - 1607.14 - 1609.14 - 1611.14 - 1613.14 - 1615.14 - 1617.14 - 1619.14 - 1621.14 - 1623.14 - 1625.14 - 1627.14 - 1629.14 - 1631.14 - 1633.14 - 1635.14 - 1637.14 - 1639.14 - 1641.14 - 1643.14 - 1645.14 - 1647.14 - 1649.14 - 1651.14 - 1653.14 - 1655.14 - 1657.14 - 1659.14 - 1661.14 - 1663.14 - 1665.14 - 1667.14 - 1669.14 - 1671.14 - 1673.14 - 1675.14 - 1677.14 - 1679.14 - 1681.14 - 1683.14 - 1685.14 - 1687.14 - 1689.14 - 1691.14 - 1693.14 - 1695.14 - 1697.14 - 1699.14 - 1701.14 - 1703.14 - 1705.14 - 1707.14 - 1709.14 - 1711.14 - 1713.14 - 1715.14 - 1717.14 - 1719.14 - 1721.14 - 1723.14 - 1725.14 - 1727.14 - 1729.14 - 1731.14 - 1733.14 - 1735.14 - 1737.14 - 1739.14 - 1741.14 - 1743.14 - 1745.14 - 1747.14 - 1749.14 - 1751.14 - 1753.14 - 1755.14 - 1757.14 - 1759.14 - 1761.14 - 1763.14 - 1765.14 - 1767.14 - 1769.14 - 1771.14 - 1773.14 - 1775.14 - 1777.14 - 1779.14 - 1781.14 - 1783.14 - 1785.14 - 1787.14 - 1789.14 - 1791.14 - 1793.14 - 1795.14 - 1797.14 - 1799.14 - 1801.14 - 1803.14 - 1805.14 - 1807.14 - 1809.14 - 1811.14 - 1813.14 - 1815.14 - 1817.14 - 1819.14 - 1821.14 - 1823.14 - 1825.14 - 1827.14 - 1829.14 - 1831.14 - 1833.14 - 1835.14 - 1837.14 - 1839.14 - 1841.14 - 1843.14 - 1845.14 - 1847.14 - 1849.14 - 1851.14 - 1853.14 - 1855.14 - 1857.14 - 1859.14 - 1861.14 - 1863.14 - 1865.14 - 1867.14 - 1869.14 - 1871.14 - 1873.14 - 1875.14 - 1877.14 - 1879.14 - 1881.14 - 1883.14 - 1885.14 - 1887.14 - 1889.14 - 1891.14 - 1893.14 - 1895.14 - 1897.14 - 1899.14 - 1901.14 - 1903.14 - 1905.14 - 1907.14 - 1909.14 - 1911.14 - 1913.14 - 1915.14 - 1917.14 - 1919.14 - 1921.14 - 1923.14 - 1925.14 - 1927.14 - 1929.14 - 1931.14 - 1933.14 - 1935.14 - 1937.14 - 1939.14 - 1941.14 -